

PTOF

PIANO

TRIENNALE

OFFERTA

FORMATIVA



Scuola dell'Infanzia



**FONDAZIONE
"LUOGO PIO GRATTAROLI"**

**Via Umberto I,19
-BARIANO-**

INDICE

PREMESSA

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 *IDENTITÀ E STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA*

1.1.1 Natura giuridica e gestionale

1.1.2 Identità cristiana della scuola, appartenenza alla FISM

1.2 *CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO*

1.2.1 Lo stile educativo

1.2.2 Idea di bambino

1.2.3 Idea di insegnante, di educazione e di scuola

1.3 *LA SCUOLA DELL'INFANZIA (dalle Indicazioni Nazionali 2012)*

1.3.1 Le finalità del processo formativo

1.3.2 Il profilo in uscita al termine della scuola dell'Infanzia

1.3.3 Le competenze in chiave di cittadinanza

1.3.4 I campi di esperienza (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia)

1.4 *I BISOGNI EDUCATIVI*

1.4.1 Analisi del contesto socioculturale

1.4.2 Analisi delle risorse professionali

1.4.3 La comunità educante

1.4.4 Analisi delle risorse finanziarie

1.4.5 Analisi delle risorse strutturali e materiali

1.4.6 Canali di comunicazione

2. L'OFFERTA FORMATIVA

2.1 *LA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA*

2.1.1 Il curricolo implicito

2.1.2 Il curricolo esplicito: campi di esperienza e traguardi attesi

2.1.3 Piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori

2.2 *LA METODOLOGIA*

2.3 *LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE EDUCATIVE*

2.4 *LA VALUTAZIONE*

2.5 *SCUOLA E INCLUSIONE*

2.6 *SCUOLA E DIGITALE*

2.7 *SCUOLA ED EDUCAZIONE CIVICA*

2.8 *SCUOLA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA*

2.9 *LA CONTINUITA'*

3. L'ORGANIZZAZIONE

3.1 *PARTECIPAZIONE E GESTIONE*

3.1.1 Gli organi collegiali

3.1.2 Regolamento

3.1.3 I Servizi

3.2 *FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO*

3.2.1 Piano della formazione obbligatoria

3.2.2 Piano della formazione pedagogico didattica

PREMESSA

IL **P.T.O.F.** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è il documento che, alla luce del progetto educativo, "esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (dal D.P.R. 275/99).

La natura triennale del **P.T.O.F.** viene introdotta dai riferimenti normativi (D.P.R. 275/99 Art.3 , Legge 62/2000, Legge 107 comma 1-3) e rappresenta un documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola. Si tratta quindi di uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità. E' uno strumento aperto, per tanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali.

Nell'elaborare il P.T.O.F. la scuola ha fatto proprio i seguenti criteri:

- Indicazione e criteri ispiratori contenuti nel progetto educativo;
- Valutazione e verifiche delle attività degli anni precedenti;
- Risposta agli specifici bisogni formativi degli allievi
- Valorizzazione delle risorse umane e professionali, attraverso un rapporto di collaborazione con le famiglie e il territorio.

Il P.T.O.F è un documento di progettualità scolastica e uno strumento di comunicazione tra la scuola e le famiglie, con il quale la scuola si presenta esplicitando quanto intende realizzare e le motivazioni che orientano le proprie scelte, e permette alle figure professionali coinvolte di riflettere costantemente e collettivamente sulle pratiche adottate.

Il documento che segue è l'elaborato del collegio docenti della Scuola dell'Infanzia Luogo Pio Grattaroli di Bariano, secondo la Legge 107/2015 comma 1-3, la Nota Ministeriale del 16/10/2018 e la Circolare Ministeriale del 14/09/2021. [Il Piano viene pubblicato sul sito web della scuola.](#)

Il **P.T.O.F.** è caratterizzato da:

Nuovi strumenti di flessibilità per dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui la scuola opera.

Una scuola dell'infanzia che si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle indicazioni nazionali.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. *Identità e storia della nostra scuola*

L'opera Pia Grattaroli è stata fondata in Bariano dal Nobile Francesco Grattaroli, trae la sua origine dal testamento del 24 giugno 1830 e dai successivi codicilli del 7 giugno 1831, del 24 giugno e 18 ottobre del 1832 dello stesso Nobile Grattaroli e si denomina per espressa volontà del benemerito fondatore "Luogo Pio Grattaroli per i poveri infermi di Bariano".

La trasformazione dell'ente da Istituzione Pubblica di Beneficenza in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro viene attuata con la legge regionale lombarda n°1 del 13 febbraio 2003 nonché del regolamento di attuazione della stessa legge approvato il 4 giugno 2003 n°11.

A seguito di questa trasformazione il Luogo Pio Grattaroli di Bariano è una Fondazione.

L'asilo infantile è stato istituito con deliberazione il 9 giugno 1905, approvata dalla commissione Provinciale di Beneficenza ed Assistenza Pubblica il 5 ottobre 1905, con priorità ai residenti nel Comune di Bariano.

1.1.1. *Natura giuridica e gestionale*

La scuola dell'Infanzia "Fondazione Luogo Pio Grattaroli" ha chiesto ed ottenuto il riconoscimento paritario ai sensi della legge n. 62 del 2000, è un istituzione di ispirazione cristiana, accoglie i/le bambini/e della prima infanzia di ambo i sessi sino all'ammissione alla scuola dell'obbligo e provvede alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa, ponendo al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione e della solidarietà, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

La Fondazione non si prefigge fini di lucro ed esaurisce le proprie attività nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

Il consiglio di amministrazione fissa l'orario di apertura e chiusura della scuola, nonché le modalità e i criteri per il pagamento delle rette di frequenza.

Nell'ambito delle sue funzioni, il Presidente tiene i rapporti con gli Enti locali, invia ogni anno al Comune di Bariano il suo bilancio e al Ministro dell'Istruzione, tramite l'Ufficio scolastico provinciale, la statistica riguardante gli alunni frequentanti e le insegnanti presenti a scuola.

1.1.2. *Identità cristiana della scuola, appartenenza alla FISM*

La nostra Scuola dell'Infanzia paritaria è di ispirazione cristiana e aderisce all'ADASM-FISM (Federazione Italiana Scuole Materne). Esprime precise scelte educative, accetta e condivide assieme alle famiglie i valori universali e gli ideali pedagogici legati alla cultura di ispirazione cristiana. Le insegnanti sono in possesso dell'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica.

1.2 Cornice di riferimento pedagogico

1.2.1 Lo stile educativo

La nostra scuola dell'Infanzia si propone come ambiente educativo di apprendimento, il cui stile educativo è fondato sull'ascolto, sull'osservazione e sul protagonismo attivo del bambino, in una progettualità didattica aperta, che prevede la definizione di obiettivi da raggiungere e le relative attività didattiche, che vengono integrate nel corso dell'anno da altre proposte pianificate partendo dagli stimoli e dalle domande dei bambini.

Una scuola che valorizza sia il contesto educativo indoor che outdoor, con particolare attenzione ai rapporti con il territorio e la comunità.

Lo stile progettuale non si limita solo alla progettazione di esperienze didattiche ma si riflette sulla modalità di realizzazione di ogni momento della giornata, anche nelle attività di cura o routine (igiene personale, pranzo ...).

Il collegio docenti ritiene fondamentale la responsabilizzazione dei bambini tramite l'individuazione di incarichi, la promozione della consapevolezza di ciascun bambino di essere parte di una comunità di coetanei ed adulti.

Si ritiene importante promuovere nel bambino la capacità di "problem solving", aiutarlo a trovare la soluzione alle difficoltà o a raggiungere il progetto che vuole perseguire, senza l'aiuto diretto dell'insegnante, ma con il supporto della stessa che predispone l'ambiente di apprendimento promuovendo la ricerca di soluzioni e la creatività nel bambino.

Uno stile educativo che cerca di aggiornarsi alle caratteristiche e ai bisogni dei bambini che nell'arco del tempo mutano e chiedono alla scuola di adeguarsi in modo funzionale a tali cambiamenti.

1.2.2 Idea di bambino

I bambini in quanto soggetti titolari di diritti giuridicamente tutelati, esprimono aspettative la cui soddisfazione costituisce per noi adulti, oltre che un obbligo educativo diretto e immediato, un generoso dovere etico e sociale.

Il bambino che si avvicina alla scuola dell'infanzia è accompagnato dal primo sorgere e manifestarsi dei modi e dei ritmi di apprendimento con i quali comincia ad organizzare le prime conoscenze. Egli possiede già una competenza evoluta sul piano dell'azione nei confronti della realtà sociale, accompagnata da una capacità di comprensione e di rappresentazione propria della sua età.

Sul piano psicomotorio il bambino dai tre ai sei anni è impegnato a consolidare ed affinare le competenze maturate, per divenire sempre più consapevole ed abile nell'uso della propria struttura corporea.

Le capacità cognitive composte dalla costruzione di concetti e dalle nozioni di spazio, di tempo e di causa, fondamentali per l'organizzazione e la rappresentazione del reale, non sono ancora dominate dal bambino di tre anni, che, infatti, privilegia rappresentazioni relative all'immediatezza del quotidiano, pur consapevole dell'uso di linguaggi e segni per rappresentare la realtà.

Nella scuola il bambino elabora apprendimenti e vive esperienze di socializzazione che lo coinvolgono come soggetto attivo, costruttivamente impegnato sulla base delle competenze via via acquisite.

Alla scuola spetta dunque il compito di favorire l'interazione del bambino con l'ambiente con il quale impara a comunicare e a relazionarsi.

Le competenze cognitive più evolute lo avvicinano al pensiero logico-scientifico, mentre l'attenzione per la soggettività e per gli stati emozionali delle persone, per l'interazione umana, sviluppa in lui il senso sociale ed organizza la sua realtà interpersonale.

La Scuola supporta i bambini e le bambine nell'arricchire il proprio repertorio comunicativo-espressivo, offrendo loro gli strumenti e i supporti necessari per raggiungere livelli sempre più articolati di sviluppo.

Dalle osservazioni fatte negli ultimi anni si è constatato che le famiglie vivono una solitudine educativa nella gestione dei propri figli che spesso porta a non avere riferimenti chiari e sicuri che orientano le scelte educative dei genitori. Spesso questi ultimi si sostituiscono al bambino di fronte ad un bisogno o necessità impedendogli di vivere l'esperienza ed imparare da essa. Tale difficoltà si riflette sullo sviluppo e sull'autonomia dei bambini che arrivano alla scuola dell'Infanzia con il bisogno di essere guidati e accompagnati nell'acquisizione non solo di nuove competenze ma anche di strumenti per la gestione della propria parte emotiva e relazionale. Per tale motivo la scuola sceglie uno stile educativo che favorisca nel bambino la scoperta per "prove ed errori" e che accompagni i genitori a raggiungere la consapevolezza che il loro figlio è dotato di capacità proprie che può mettere in campo; la funzione del genitore è quella di sostenerlo e accompagnarlo in questa scoperta.

L'agire educativo viene di conseguenza riprogettato per rispondere ai bisogni specifici rilevati, privilegiando esperienze che mettono al centro la relazione tra pari, l'ascolto, l'attenzione, la condivisione, l'assunzione del rischio e il fare, lo sperimentare e l'agire in autonomia.

Le relazioni educative serene e pertinenti con i valori definiti nelle proposte educative permettono di creare un ambiente che sappia coniugare l'apprendimento con il ben-essere di ciascun bambino, promuovendo nella scuola la realizzazione di una vera "comunità educante".

Per il raggiungimento di questi obiettivi è fondamentale il ruolo della figura docente.

1.2.3 Idea di insegnante, di educazione e di scuola

Realizza il processo di insegnamento/apprendimento, volto a promuovere l'educazione e l'istruzione dei bambini; tale funzione si fonda sull'autonomia culturale e professionale.

Valuta i livelli di partenza della sezione e dei singoli alunni. Progetta il proprio lavoro didattico secondo quanto stabilito nel Piano di lavoro annuale del Collegio dei Docenti. Motiva il proprio intervento didattico ed educativo.

Presenta ai genitori dei bambini il proprio piano di lavoro annuale esplicita gli obiettivi, i contenuti, le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.

Realizza un clima scolastico positivo fondato sulla comprensione e sul rispetto, che favorisca la relazione e l'apprendimento dei bambini.

Dà ai bambini lavori appropriati alle loro capacità e ai tempi di esecuzione richiesti, incoraggiandoli a fare sempre meglio.

Informa periodicamente i genitori del proprio intervento educativo e didattico, nonché della crescita e dell'apprendimento dei figli, mirando a creare un clima di reciproca fiducia e collaborazione.

La scuola ha una propria impostazione pedagogica che viene arricchita dal contributo professionale e personale di ogni insegnante, attraverso il confronto costante all'interno degli incontri collegiali e nella pratica di lavoro quotidiana.

I principi pedagogici di riferimento della scuola, ai quali ogni docente si ispira sono:

- considerare il bambino come vero protagonista della conoscenza e dell'esperienza;
- promuovere l'apprendimento come scoperta e non come ricezione passiva;
- partire dalla proposta e monitorare la motivazione e l'interesse dei bambini per orientarla al meglio
- valorizzare i modi di espressione e comunicazione del bambino utilizzando tutti i suoi linguaggi.

L'insegnante gioca costantemente un ruolo attivo nella relazione con il bambino e agisce intenzionalmente le seguenti azioni di:

- Predisposizione dell'ambiente di apprendimento al fine di favorire l'autonomia e la ricerca di soluzioni
- Ascolto delle emozioni, delle manifestazioni e delle verbalizzazioni del bambino e del gruppo
- Cura della relazione
- Organizzazione dei tempi di apprendimento
- Predisposizione dei materiali pertinenti alle diverse esperienze
- Osservazione della relazione tra i pari e con l'adulto sia nella dimensione individuale che di gruppo.

L'obiettivo più grande è quello di fare in modo che i bambini possano stare bene e vivere serenamente questa esperienza di crescita.

La docenti, per essere sempre aggiornate e capaci di leggere i cambiamenti sociali, partecipano costantemente a percorsi formativi per svolgere al meglio la loro funzione. Annualmente la scuola predispone un percorso formativo rivolto alle insegnanti e alle educatrici del servizio di Asilo Nido adiacente la scuola, al fine di creare continuità nelle pratiche educative nel polo 0/6.

1.3 LA SCUOLA DELL'INFANZIA (dalle Indicazioni Nazionali 2012)

1.3.1 Le finalità del processo formativo

FINALITÀ GENERALI

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnata dalla Costituzione della Repubblica per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese.

Finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona.

La scuola opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: **cognitivi-affettivi-relazionali-corporei-estetici-etici-spirituali-religiosi**.

FINALITÀ SPECIFICHE

Sviluppo dell'autonomia

Lo **sviluppo dell'autonomia** comporta:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Sviluppo della competenza

Lo **sviluppo della competenza** comporta:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, qualità, caratteristiche, fatti, significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo **sviluppo del senso di cittadinanza** comporta:

“Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione dal punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'identità

Lo **sviluppo dell'identità** comporta:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio Io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

1.3.2 Il profilo in uscita al termine della scuola dell'Infanzia

“Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.” (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, p. 23)

1.3.3 Le competenze in chiave di cittadinanza

È importante immaginare che esista uno sfondo di riferimento all'azione educativa di ogni scuola, di ogni ordine e grado, ispirato alle Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) e riaggornate a maggio 2018. Tali raccomandazioni sono riassunte in

otto competenze chiave che qui illustriamo e che immaginiamo trovino spazio in ogni campo di esperienza che guida la scuola dell'infanzia.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti)
1. COMUNICARE NELLA MADRE LINGUA	Discorsi e le parole -tutti
2. COMUNICARE NELLE LINGUE STRANIERE	Discorsi e le parole-tutti
3. COMPETENZA DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	La conoscenza del mondo
4. COMPETENZE DIGITALI	Tutti
5. IMPARARE AD IMPARARE	Il sé e l'altro
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Tutti
7. SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	Tutti
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Corpo e tutti

- La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

- La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

- La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

- La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

- Imparare ad imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

- Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

- Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

- Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

1.3.4 I campi di esperienza (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Il curriculum si articola attraverso cinque campi di esperienza

I "campi di esperienza" sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

"Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di

esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario."

Campo di esperienza il sé e l'altro

Che fissa i seguenti traguardi per lo sviluppo delle competenze:

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Campo di esperienza il corpo e il movimento

Che fissa i seguenti traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto,

valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Campo di esperienza immagini, suoni, colori

Che fissa i seguenti traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Campo di esperienza i discorsi e le parole

Che fissa i seguenti traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende le parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia)

Campo di esperienza la conoscenza del mondo

Che fissa i seguenti traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro umano e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

1.4 I bisogni educativi

1.4.1 Analisi del contesto socioculturale

La scuola è situata in un piccolo paese della provincia bergamasca, a confine con altri paesi di piccole e medie dimensioni. Tutto il territorio della bassa bergamasca ha vissuto negli ultimi anni l'incremento della popolazione proveniente da altre culture e tradizioni.

Ad oggi, su una popolazione di 4271 persone residenti, 479 sono di provenienza straniera, pari a circa l'11% del totale della popolazione.

Tale cambiamento culturale ha reso necessario l'implementazione di pratiche e strategie per costruire una società multiculturale e anche la scuola si è assunta tale responsabilità aprendosi al dialogo con tutte le culture che quotidianamente incontra, in una relazione di valorizzazione delle differenze e di attenzione ai bisogni impliciti ed espliciti delle persone coinvolte.

1.4.2 Analisi delle risorse professionali

Il personale docente è composto da 4 insegnanti.

Annualmente le insegnanti usufruiscono di almeno 20 ore per una formazione interna sul tema dell'innovazione scolastica alle quali annualmente si aggiungono altre ore di formazione che vengono definite in accordo con la coordinatrice didattica in modo tale che i temi di interesse delle insegnanti possano accrescere la proposta formativa della scuola.

All'interno della scuola è presente a tempo parziale la figura della coordinatrice pedagogica che si occupa della parte organizzativa e del supporto alle insegnanti e alle famiglie.

Intervengono durante l'anno scolastico alcuni esperti esterni di inglese, teatro e laboratori sportivi.

Durante l'anno scolastico è prevista anche la figura della psicologa che effettua due osservazioni sul gruppo sezione, consiglia le insegnanti sugli interventi da adottare in specifiche situazioni e si rende disponibili per colloqui con i genitori.

Le due figure del servizio civile sono un'altra risorsa, che viene generalmente messa a disposizione dalla Fondazione che gestisce la scuola al fine di prestare supporto alle attività educative e didattiche.

Ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 14 novembre 2012, i rapporti di lavoro con le risorse umane vengono attivati previo verifica del casellario giudiziario.

1.4.3 La comunità educante

La nostra scuola è inserita nel territorio nel quale sono presenti altre realtà educative con le quali intrattiene rapporti di collaborazione, organizza eventi e promuove progetti. A Bariano sono presenti un Asilo Nido ubicato nella stessa struttura della scuola dell'infanzia, uno spazio gioco comunale e la scuola primaria e secondaria. Annualmente vengono definiti progetti di continuità con l'Asilo Nido e la scuola primaria al fine di favorire un migliore inserimento per i bambini che devono effettuare il passaggio da un ordine di scuola all'altro.

In collaborazione con il comune e le agenzie educative sopra citate la scuola si attiva nell'organizzazione e nella partecipazione a progetti o eventi proposti sul territorio e mette a disposizione la propria struttura e le proprie risorse per lo svolgimento di essi.

Le associazioni sportive del territorio vengono coinvolte nella programmazione didattica attraverso la proposta di laboratori sportivi durante l'orario scolastico, al fine di far conoscere ai bambini e ai genitori le possibilità presenti nel comune di Bariano.

1.4.4 Analisi delle risorse finanziarie

La scuola amministra le importanti risorse finanziarie che giungono dalle rette delle famiglie, dal contributo comunale e dai contributi ministeriali e regionali. L'insieme di queste risorse concorrono nella sostenibilità economica della scuola.

La fondazione Luogo Pio Grattaroli si fa carico di tutte le spese legate al buon funzionamento della scuola.

1.4.5 Analisi delle risorse strutturali e materiali

La sede della scuola è facilmente raggiungibile con possibilità di parcheggio ed è ubicata vicino al centro del paese quindi raggiungibile facilmente anche a piedi.

In seguito all'emergenza Covid sono stati creati un ingresso per sezione al fine di garantire la corretta separazione tra i frequentanti dei diversi gruppi di bambini.

La struttura della scuola è a piano terra, è dotata di due bagni nei quali lo spazio è suddiviso per sezione.

Sono presenti due saloni per il gioco condiviso e per le proposte motorie e due stanze adibite rispettivamente ad atelier e stanza nanna.

Nel corso di questi ultimi anni sono state realizzate diverse modifiche strutturali di ammodernamento degli spazi ed è stato fatto un investimento sia sulla formazione delle insegnanti che sull'acquisto di materiale ludico e creativo per ampliare l'offerta di proposte educative. Negli ultimi anni il collegio docenti ha investito le proprie energie nell'innovazione pedagogica e nell'implementazione di nuove modalità educative e della filosofia dell'outdoor education. È stato dunque valorizzato ed arricchito il grande parco che circonda la scuola e che fa parte della struttura.

Le sezioni e i saloni sono strutturati ad angoli di interesse, in questo modo ogni spazio offre materiali e possibilità di gioco differenti e la scelta spontanea da parte dei bambini.

Vi è un proiettore e un televisore che vengono utilizzati a supporto delle proposte.

La cura del materiale è responsabilità di insegnanti e bambini.

Sono disponibili alcuni materiali per le proposte di psicomotricità e alcuni strumenti musicali per lavorare su ritmo e armonia.

1.4.6 Canali di comunicazione

La comunicazione con le famiglie avviene in formato digitale. Il passaggio dal formato cartaceo a quello digitale è stato accelerato in tempo di Covid.

Gli avvisi vengono inviati via mail ai genitori. Il rappresentante di sezione si rende disponibile nella gestione di un gruppo WhatsApp nel quale inviare le richieste informali delle insegnanti.

La scuola ha attivo una pagina Facebook e una pagina Instagram che vengono giornalmente aggiornate con foto delle esperienze che vengono svolte durante la giornata scolastica.

Tutte le informazioni e la documentazione sono reperibili sul sito internet.

Altri spazi di comunicazione con le famiglie sono le riunioni di sezione e i colloqui, momenti per confrontarsi direttamente con le insegnanti rispetto alle questioni che riguardano la scuola, la progettazione, le proposte che vengono messe in campo.

La coordinatrice, inoltre, è disponibile a offrire la propria consulenza previo appuntamento.

2. L'OFFERTA FORMATIVA

2.1 LA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA

2.1.1 Il curriculum implicito

Lo spazio

Lo spazio che la Scuola offre risponde ai bisogni di accoglienza e serenità, di movimento, di sicurezza, di stimolo alla curiosità e all'apprendimento del bambino, favorendo le relazioni.

La struttura scolastica garantisce:

Ingresso, corridoi e pareti: L'ingresso propone una zona dedicata all'esposizione del menù del giorno, per consentire ai bambini e alle famiglie la lettura giornaliera e una zona in cui sono esposte le bacheche informative per i genitori. Sono inoltre visibili lungo i corridoi e i saloni ampie pareti, che durante l'anno vengono progressivamente arricchite della presenza di cartelloni e lavori realizzati dai bambini, quale traccia della progettazione curricolare in atto e quale forma di documentazione delle attività svolte sia dai singoli bambini che dal gruppo classe.

Sezione: La sezione, per noi punto di riferimento, è strutturata ad angoli di interesse (ad esempio l'angolo del gioco simbolico, del morbido, delle costruzioni, della lettura, della costruzione con materiale di riciclo ed eventuali altri angoli costituiti in itinere) per stimolare l'iniziativa di ogni bambino e per permettergli, nello stesso tempo, di sentirsi contenuto, rassicurato e protetto e favorire la socializzazione spontanea tra bambini. Ogni bambino ha un proprio posto a tavolino dove svolgere attività specifiche individuali o in piccolo gruppo.

Salone: Il salone è uno degli ambienti dove il bambino ha l'opportunità di socializzare e di giocare sia con i propri compagni che con i bambini delle altre sezioni; questo ambiente è utilizzato, in momenti diversi della giornata, per il gioco libero e per quello organizzato.

Lo spazio viene abitualmente suddiviso in diversi angoli, con la collocazione di giochi e materiali di diversa natura e caratteristica, al fine di stimolare percorsi ed esperienze di diversa natura e possibilità di gioco differenti.

Il salone è anche lo spazio per accogliere momenti di vita comunitaria (quali le riunioni con le famiglie, eventi e feste).

Salone psicomotorio: Un'ambiente polifunzionale suddiviso per angoli di interesse con una molteplicità di proposte, destinato allo sviluppo di competenze psico-motorie, espressivo musicali e di drammatizzazione teatrale.

Atelier: luogo per attività manipolative ed espressive dove i bambini hanno a disposizione diverse tipologie di materiale e dove sono stati introdotti i tavoli luminosi che permettono la scoperta e l'osservazione minuziosa attraverso la luce.

Giardino: Negli ultimi anni il giardino è stato oggetto di nuove attenzioni e riflessioni pedagogiche all'interno dello staff educativo, che ha riscoperto il valore dei suoi spazi e degli angoli naturali incontaminati. La scoperta più interessante è stata quella di guardare gli spazi aperti come spazi per educare, come una sezione aggiuntiva a quelle presenti all'interno della struttura. L'indirizzo è quello di approfondire e ampliare il tema dell'outdoor education. All'interno del giardino è stato anche realizzato un orto scolastico dove ogni sezione può prendersi cura di ciò che ha seminato potendo osservare i cambiamenti naturali. La prospettiva è quella di ampliare tale progetto coinvolgendo le realtà agricole e professionali del territorio.

Nello spazio esterno è stato creato anche "Il giardino dei nonni" nel quale ogni anno nel mese di Ottobre nel giorno della loro festa i nonni possono piantumare insieme ai loro nipoti un fiore simbolo dell'importanza della presenza dei nonni nella vita del bambino.

Una cucina: strutturata per la preparazione dei pasti in loco con derrate alimentari giornaliere e di prima scelta. Il menù visto ed approvato dall'ASL locale è sempre esposto al pubblico per la conoscenza diretta degli alimenti somministrati ai bambini.

I bagni: pensati nella struttura e nell'utilizzo in modo tale che il bambino possa rivivere riti quotidiani che gli trasmettono la stessa sicurezza degli ambienti domestici.

Un'aula nanna: strutturata per il riposo quotidiano dei piccoli.

Un ufficio direzione e un ufficio segreteria per gli adempimenti scolastici.

Il tempo

La Scuola propone un'organizzazione temporale modellata sui tempi dei bambini. La giornata scolastica ruota attorno a tre grandi momenti:

Attività ricorrenti della vita quotidiana: che rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità.

Momento della consegna: attività programmata dalle insegnanti, nella quale il bambino raggiunge competenze specifiche in rapporto all'età.

Tempo della libera decisione: che consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé ed agli altri per quello che è realmente.

La scuola è aperta **cinque giorni alla settimana, dalle ore 8,30 alle ore 16,00**, escluso il sabato ed i giorni di vacanza stabiliti dal calendario scolastico approvato dal Consiglio di Amministrazione, ogni anno, nel rispetto di quanto stabilito dal calendario scolastico regionale e delle festività statali.

Nel mese di settembre verrà consegnato alle famiglie il calendario annuale e un piano di date, appuntamenti ed informazioni elaborate dalla scuola.

L'orario d'ingresso è **dalle ore 8,30 alle ore 9,15** e l'uscita è **dalle ore 15,45 alle ore 16,00**, pertanto si richiede ai genitori di rispettare rigorosamente questa scansione oraria. I cancelli della scuola vengono chiusi alle ore **9,15** per consentire l'inizio delle attività didattiche.

Su richiesta, per esigenze personali, vi è la possibilità di un'entrata posticipata entro le 11:30 o un'uscita anticipata alle ore 12,40; questa scelta va comunicata preventivamente e non comporta agevolazioni o riduzioni sulla quota di frequenza. Qualunque altro tipo di orario deve essere debitamente richiesto per iscritto e autorizzato dalla coordinatrice.

C'è inoltre la possibilità di usufruire di un **tempo pre-scuola dalle ore 7,30 alle ore 8,30** e di un tempo post-scuola **dalle 16,00 alle 17,00** entrambi con la possibilità della frequenza o mensile o giornaliera. Le domande vengono accolte in base alle disponibilità dei posti.

8,30/9,15

ACCOGLIENZA

9,15/9,30

ATTIVITÀ DI ROUTINE

9,30/11,30

ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE (GRUPPO SEZIONE)

11,30/11,45	IGIENE PRE-PRANZO
11,45/12,30	PRANZO
12,30/13,30	RICREAZIONE
13,30/15,30	NANNA PER PICCOLI
13,30/15,30	LABORATORI PER MEZZANI E GRANDI (INTERSEZIONE)
15,30/15,45	RIORDINO
15,45/16,00	USCITA

Giornata scolastica tipo alla Scuola dell'Infanzia

La giornata segue il **ritmo** che si ripete, quotidianamente scandito da quelle azioni che, oltre a soddisfare i bisogni primari dei bambini, consentono di instaurare relazioni significative tra adulto-bambino e bambino-bambino.

La giornata viene quindi scandita in momenti ben definiti, quali:

- **L'ACCOGLIENZA:** è il momento dell'ingresso quotidiano dove bambino e genitore vengono accolti in modo individuale ed è il tempo in cui l'insegnante può avere un momento di scambio comunicativo con la famiglia fondamentale per instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione.

Fino al perdurare delle misure di prevenzione dal rischio di contagio Covid-19 l'accoglienza si realizza sulla porta esterna della sezione in quanto si preferisce che il numero minore possibile di persone acceda ai locali della scuola.

- **LA CURA e L'IGIENE:** sono momenti importanti e si ripetono più volte nell'arco della giornata e, al pari delle proposte didattiche, sono occasioni importanti di relazione tra insegnante e bambino e tra pari.

- **LE PROPOSTE EDUCATIVE:** sono momenti durante i quali il bambino, attraverso il gioco e le attività curriculari individuali o di gruppo, sperimenta e sviluppa abilità motorie, percettive, sociali, linguistiche e di pensiero.

- **IL RIORDINO:** momento durante il quale i bambini sono responsabili degli oggetti e degli spazi utilizzati e, oltre ad essere una regola, è un'importante operazione di classificazione.

- **IL PRANZO:** è un momento che rappresenta una delle esperienze più significative del passaggio dall'intimità familiare ad una situazione sociale nuova e più allargata; è un'occasione di autonomia poiché si mette in condizione il bambino di decidere sui propri bisogni, facendo in modo che in un'atmosfera serena trovi l'incentivo a fare da sé. Si è deciso di svolgere il pranzo in classe al fine di facilitare la comunicazione all'interno del gruppo classe favorendo un clima più rilassato e meno confuso rispetto al grande refettorio.

Ogni bambino ha in dotazione un servizio da tavola in ceramica, metallo e vetro, al fine di essere responsabilizzato nell'acquisizione di nuove forme di autonomie e riconosciuto come competente nella gestione del pasto. Per accrescere maggiormente l'autonomia e le competenze, i bambini a

turno ricoprono il ruolo del cameriere apparecchiando e sparecchiando la tavola. Alla fine del pranzo l'insegnante e i bambini riordinano le stoviglie e sistemano l'aula per le attività del pomeriggio.

-IL RILASSAMENTO e IL GIOCO LIBERO: sono bisogni fondamentali del momento successivo al pranzo e rappresentano momenti particolari in cui l'insegnante predispone l'ambiente adatto allo scopo

-ATTIVITÀ POMERIDIANE: momenti organizzati per i bambini con laboratori tenuti dalle insegnanti o dagli esperti che si svolgono per gruppi omogenei.

-L'USCITA: è il momento del ricongiungimento con i genitori.

LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso il gruppo sezione.

Il gruppo di sezione

Rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico.

All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella nostra scuola la composizione di sezioni è per **età eterogenea**. È il modello a cui la scuola si riferisce in modo privilegiato, in quanto favorisce esperienze allargate rispetto alla sezione omogenea, offrendo maggiori possibilità di sperimentare aiuto reciproco, interazione e integrazione positiva fra bambini di tutte le età.

Le sezioni eterogenee sono formate da gruppi di bambini di età diversa, di tre, quattro e cinque anni. Questa organizzazione permette l'aiuto reciproco, il tutoring tra pari, lo scambio di esperienze e comunicazione, collaborare per trovare le migliori soluzioni ai problemi comuni e del singolo.

Nel contesto organizzativo vengono rispettate le esigenze specifiche delle singole età, i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino.

Per agevolare queste esigenze nelle sezioni eterogenee vengono organizzati i gruppi di intersezione e le esperienze in piccolo gruppo.

2.1.2 Il curricolo esplicito: campi di esperienza e traguardi attesi

I campi di esperienza

Il sé e l'altro		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Osservare la natura e gli esseri viventi nella loro evoluzione (nascere, crescere, estinguersi) -Cogliere le diverse relazioni tra le persone - Imparare ad ascoltare le narrazioni degli adulti dei bambini e le relative opinioni (anche di spiritualità e di fede) - Partecipare alle tradizioni della comunità di appartenenza - Cercare di dare un nome agli stati d'animo - Cogliere i vari punti di vista capendo di non essere il solo ad averne - Diventare consapevole del proprio corpo, non solo in senso fisico, ma posto in una dimensione più "spirituale" - Sviluppare il senso di identità personale percependo esigenze, sentimenti ed impara ad esprimerli in modo adeguato. - Giocare in modo costruttivo con gli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazione diretta o guidata dell'ambiente - uscite sul territorio - Circle-time per favorire l'ascolto e l'espressione della propria e altrui storia - Partecipazione ad eventi del territorio - Gioco libero e strutturato -attività di psicomotricità - Costruzione tramite attività delle regole della vita comunitaria - produzioni grafiche relative al proprio sé e l'altro. 	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale psicomotorio - Sacche dell'esploratore - Libri - Stoffe - Materiale di riciclo - Materiale pittorico

Il corpo in movimento		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<p>-I bambini prendono coscienza del proprio corpo e del suo potenziale comunicativo ed espressivo</p> <p>-Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo</p> <p>- adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p> <p>-Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori.</p> <p>-Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.</p> <p>-Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p>	<p>-osservazione</p> <p>-rappresentazione grafica dello schema corporeo</p> <p>-Giochi di movimento</p> <p>-Attività di psicomotricità</p> <p>-Giochi musicali</p> <p>-Canzoncine mimate e con gestualità</p> <p>-Narrazioni e rappresentazioni grafiche e coloritura</p> <p>-Travestimenti</p> <p>-Igiene personale</p>	<p>-Libri</p> <p>-Circle time</p> <p>-angolo dei travestimenti</p> <p>- cd</p> <p>-materiale per la psicomotricità</p> <p>-specchio</p> <p>-materiali per produzioni grafiche</p> <p>-bagno</p> <p>-salone-palestra</p>
Immagini, suoni e parole		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<p>-Sviluppare il senso del bello ed estetico</p> <p>-Sviluppare la conoscenza di sé, degli altri e della realtà</p> <p>-Sviluppare capacità percettive (cogliere i particolari)</p> <p>-Saper osservare (con occhi diversi)</p> <p>-Avvicinarsi con piacere alla cultura ed al patrimonio artistico</p> <p>-Essere in grado di produrre ed inventare (disegno, ritmi musicali, sculture, poesie, racconti)</p> <p>-Essere in grado di ascoltare/ ricercare/ discriminare suoni in contesti diversi</p> <p>-Essere in grado di approcciarsi a esperienze multimediali (fotografie, video ...)</p>	<p>-Osservazioni di quadri</p> <p>- copia dal vero</p> <p>-Favorire la conoscenza corporea con Attività di psicomotricità/drammatizzazione</p> <p>-uscite (paese, parchi, musei) per osservare la realtà</p> <p>-gruppi omogenei per rafforzare Potenzialità individuali (ascolto, osservazione) e vedere con occhi diversi.</p> <p>-giochi di parole</p> <p>-giochi di rime</p> <p>-attività manipolative</p> <p>-drammatizzazioni</p> <p>-invenzione racconti attraverso l'utilizzo del teatro con le marionette</p> <p>-ascolto di brani musicali</p> <p>-ascolto del silenzio</p> <p>-utilizzo di tavoli luminosi per giochi di luce</p> <p>-gioco simbolico</p>	<p>-immagini</p> <p>-fotografie</p> <p>-materiale psicomotorio</p> <p>-travestimenti</p> <p>-carta, colla, colori, tempera, materiale malleabile</p> <p>-radio, cd</p> <p>-stoffe</p> <p>-teatrino delle marionette</p> <p>- tavoli luminosi</p> <p>-libri</p> <p>-giochi di sezione</p>

I discorsi e le parole		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<p>-comunicare e conoscere attraverso la Lingua</p> <p>-rendere complesso, definitivo e aperto al confronto il proprio pensiero</p> <p>-apprendimento della lingua 2</p> <p>-stimolare con l'ambiente il linguaggio</p> <p>-dialogo tra pari e con adulti</p> <p>-esplorano la lingua scritta</p> <p>-acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunicative, descrittive, di racconto</p> <p>-sviluppa un pensiero logico-creativo usando un linguaggio adeguato e Comprensibile</p>	<p>-lettura di libri</p> <p>-rielaborazioni verbali</p> <p>-situazioni di esposizione individuale e Collettiva</p> <p>- drammatizzazioni</p> <p>-corpo e linguaggio si completano</p> <p>-imparare canzoni, filastrocche, poesie etc. curando le pronunce e le espressioni</p> <p>-ricostruire sequenze logiche con rielaborazione verbale</p> <p>-giochi legati allo sviluppo delle conoscenze per riconoscere fonemi, sillabe ...</p> <p>-gioco simbolico (con ruoli) per sviluppare linguaggio e parole</p>	<p>-libri</p> <p>-voce</p> <p>-giochi in scatola</p> <p>-sequenze narrative</p> <p>-musiche</p> <p>-immagini</p> <p>-giornali</p>

La conoscenza del mondo		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - raggruppare e ordinare oggetti e tempo della giornata e settimana - riportare eventi passati e saper dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo - osservare con attenzione il suo corpo, - gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, - accorgersi dei loro Cambiamenti - familiarizzare sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni (lunghezza, pesi, quantità) - individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto/destra/sinistra - segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. 	<ul style="list-style-type: none"> - esplorazione di realtà vicine (la scuola) e lontane (comunità esterna) - riflettere e rielaborare le proprie Esperienze rappresentandole e riorganizzandole - accogliere e sviluppare le curiosità e le domande sui fenomeni naturali - prime attività di ricerca per conoscere e comprendere i fatti del mondo - esplorare oggetti, materiali e stimoli, osservare tutto ciò che ci circonda per elaborare idee personali toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, - individuare quantità e proprietà degli oggetti, dei materiali e di ciò che ci circonda - attività ludiche sulla quantità e numerosità di oggetti diversi, di calcolo e di misura - attività di movimento nello spazio per scoprire concetti geometrici (direzione e angolo) 	<ul style="list-style-type: none"> - materiali strutturati, - costruzioni, - giochi da tavolo di vario tipo - libri - video

2.1.3 Piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori

I progetti

Progetto accoglienza

Per aiutare il bambino ad affrontare serenamente il distacco dalla famiglia; favorire la stabilità e la positività delle relazioni.

Distacco dalla famiglia: l'insegnante favorisce il distacco dalla figura primaria di attaccamento, sostenendo la costruzione di nuove relazioni significative.

L'insegnante agisce su due fronti:

-la famiglia;

-il bambino.

Positività delle relazioni: il bambino, con l'inserimento, entra in un nuovo ambiente, l'accettazione degli adulti e dei coetanei rappresenta per lui una situazione complessa da affrontare. L'insegnante si fa mediatore nelle relazioni con i compagni; si presenta come figura stabile; predispone un ambiente rassicurante e motivante.

Modalità del progetto accoglienza: I bambini trascorrono a scuola alcuni momenti con i genitori per accostarsi gradualmente alla nuova esperienza. Successivamente, attraverso un graduale distacco, rimangono in sezione senza genitori. Ad accogliere i "nuovi compagni" ci saranno anche i bambini della sezione che hanno già frequentato nell'anno precedente.

Durata del progetto accoglienza: Circa due settimane così organizzate:

momenti in sezione con e senza i genitori, inserimento alla scuola dell'infanzia con un orario che si accresce gradualmente: mattinate di poche ore, poi con frequenza part-time comprensive del pranzo, poi frequenza full time che viene raggiunta verso la fine del mese di settembre. Per i bambini che vengono iscritti in corso d'anno è previsto un inserimento con orario che si incrementa gradualmente.

Tempi del progetto accoglienza: Nel mese di giugno: assemblea con i genitori dei bambini e delle bambine neo iscritti per presentare le modalità e i tempi dell'inserimento e le indicazioni pedagogiche per i genitori sull'accoglienza.

Nel mese di settembre: le insegnanti conducono colloqui individuali con i genitori per una prima conoscenza ed uno scambio di informazioni; i bambini e le bambine iniziano le fasi dell'accoglienza con tempi e modi pensati per soddisfare le loro esigenze.

Nel mese di febbraio colloqui individuali con le insegnanti di sezione per una verifica degli inserimenti.

I tempi dell'accoglienza sono stati pensati con grande attenzione, tenendo conto delle fasce d'età e delle esperienze diverse da cui ogni bambino proviene (qualcuno arriva da un'altra scuola, qualcuno da casa avendo sperimentato solo la socialità domestica). Centrale ed egualmente importante per tutti è, però, il concetto di gradualità applicato realmente nella quotidianità dell'inserimento per la buona riuscita dell'inserimento stesso.

Progetto continuità

Parliamo di continuità quando pensiamo a tutte le iniziative che concorrono a costruire un legame di collaborazione e corresponsabilità tra i vari ordini di scuola.

Ogni azione di continuità progettata e poi realizzata è finalizzata a:

- favorire la reciproca conoscenza delle realtà scolastiche e delle modalità educative specifiche di ognuna;
- facilitare il passaggio dei bambini nella nuova scuola;
- rispondere alle curiosità, controllare le ansie;
- rassicurare i genitori circa la collaborazione e il raccordo tra le due strutture.

TEMPI:

- Con la scuola primaria del territorio - mesi di maggio-giugno
- Con l'asilo nido "Luogo Pio Grattaroli" - mesi da gennaio a giugno
- Con lo spazio-gioco comunale - mese di giugno

A partire dal mese di Gennaio i bambini del nido iscritti alla scuola dell'infanzia avranno la possibilità di frequentare la scuola settimanalmente per partecipare a laboratori o momenti condivisi con i bambini di 3-6 anni al fine di rendere la scuola e le persone che la abitano più familiari al momento dell'inserimento.

Destinatari del progetto: Progetto con l'asilo nido e lo spazio gioco comunale : alunni iscritti che saranno accolti l'anno scolastico successivo;

Progetto con le Scuole Primarie: bambini che nell'anno scolastico successivo inizieranno la scuola primaria.

Progetto lettura

La fiaba rappresenta un elemento essenziale per lo sviluppo affettivo ed emotivo del bambino.

La narrazione di racconti da parte di una figura adulta permette di sviluppare molti aspetti cognitivi legati sia alla fantasia che alla razionalità; favorisce lo sviluppo del linguaggio, aumenta la capacità di ascolto del bambino e gli permette a volte di superare piccole paure.

Parliamo di continuità quando pensiamo a tutte le iniziative che concorrono a costruire un legame di collaborazione e corresponsabilità tra i vari ordini di scuola.

Tempi: da febbraio a giugno

Destinatari: tutti i bambini della scuola dell'infanzia

Luogo: biblioteca comunale

I bambini saranno accompagnati dalle insegnanti alla biblioteca comunale dove ad attenderli ci sarà la bibliotecaria con una proposta di lettura, un momento di dialogo approfondendo la lettura ascoltata, un invito a recarsi in biblioteca con i genitori e un omaggio per tutti.

I laboratori

Il laboratorio si propone come un ambiente affettivamente e cognitivamente stimolante affinché il bambino possa diventare competente, favorendo in lui il passaggio del sapere al saper fare. Le attività laboratoriali permettono ai bambini di fare esperienze formative sotto il profilo linguistico, comunicativo, artistico, espressivo e creativo.

Alcuni laboratori sono affidati ad esperti, altri invece vengono gestiti dalle insegnanti stesse.

Laboratorio di psicomotricità

Il laboratorio si focalizza sull'azione e i movimenti del corpo finalizzati a promuovere lo sviluppo motorio globale e a migliorare le competenze a livello affettivo, emozionale e relazionale.

Il principale obiettivo del laboratorio di psicomotricità è l'armonico sviluppo della personalità del bambino.

La pratica psicomotoria è una pratica educativa al cui centro vi è l'attività ludica, attraverso cui il bambino esprime la sua globalità e fattore primario per lo sviluppo del benessere della persona.

Laboratorio di animazione teatrale

Il laboratorio è rivolto alla fascia dei bambini grandi e mezzani, tenuto da un esperto esterno alla scuola.

Mira a sostenere uno sviluppo globale di ogni singolo bambino e fornire uno spazio di espressione, gioco e benessere.

L'obiettivo è quello di promuovere la maturazione armonica del bambino/a, attraverso il coinvolgimento non solo del corpo o della mente, ma anche delle sfere emotive ed espressive.

Laboratorio di inglese:

tenuto da un'esperto esterno alla scuola, è un progetto annuale a cadenza settimanale, che si rivolge ai bambini di 5 anni che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Attraverso una modalità ludica e narrativa e il lavoro in piccolo gruppo, il bambino può apprendere le prime parole ed espressioni in lingua straniera.

Laboratori sportivi: attraverso una collaborazione con le Associazioni Sportive del territorio, a cadenza settimanale, i bambini hanno la possibilità di conoscere i diversi sport e sperimentarsi negli allenamenti. Ogni mese viene proposta la conoscenza di uno sport diverso.

Laboratori del pomeriggio con le insegnanti: ogni insegnante al pomeriggio propone un laboratorio per fasce d'età destinato a rinforzare l'acquisizione di specifiche competenze. Ogni anno vengono definiti laboratori con obiettivi e proposte diverse.

Momenti di festa

Si valorizza il passaggio dell'anno scolastico tramite avvenimenti significativi per la vita dei bambini e per la vita della comunità, perché è bello connotare con la gioia i momenti importanti.

FESTA D'AUTUNNO

Il gruppo alpini entra a scuola ed offre a tutti i bambini le caldarroste cotte e vengono allietati dai canti dei bambini in festa.

FESTA DEL PAPÀ E DELLA MAMMA

per cogliere nel dono ai genitori un gesto d'amore e di riconoscenza condividendo con essi una colazione

FESTA DEI NONNI

per vivere insieme ai nonni un momento di festa e per sentirli ogni giorno vicino a noi piantumiamo... "il giardino dei nonni"!

FESTA DELL'ANZIANO

In collaborazione con l'Associazione Acli i bambini preparano un lavoretto dono da offrire il giorno della festa a loro dedicata.

FESTA DI CARNEVALE

Un'intera settimana dedicata ai festeggiamenti di Carnevale: sfilate, giochi, realizzazione di dolci e ricette

FESTA DI NATALE

per scambiare gli auguri natalizi; per condividere il messaggio evangelico con la comunità educante e quella del territorio

FESTA DELLA SCUOLA

per vivere insieme i momenti di gioia e le esperienze di gioia vissute durante l'anno. Per consolidare le relazioni e le amicizie

FESTA DEI REMIGINI

per salutare i bambini di cinque anni che a settembre lasciano la scuola dell'infanzia

FESTA DEL COMPLEANNO

per festeggiare e dare importanza ad un giorno speciale: "Quando nasce un bambino, Dio manda sulla terra un nuovo angioletto"

2.2 LA METODOLOGIA

L'apprendimento nasce dagli interessi dei bambini, dalle loro curiosità, domande, dal "fare" e dall'esperienza di tipo fisico, sensoriale, emotivo, cognitivo, relazionale, artistico.

Il collegio docenti partendo dagli interessi dei bambini lavora in modo integrato, condividendo osservazioni del gruppo classe e dei singoli bambini dalle quali partire per la definizione degli obiettivi e delle esperienze ed attività da proporre ai diversi gruppi classe. Pertanto tutte le sezioni seguono la medesima proposta didattica, compito della singola insegnante è quello di calibrare la proposta sul proprio gruppo sezione tenendo in considerazione le esigenze e caratteristiche sia del gruppo che del singolo bambino. Si possono proporre attività manipolative, artistiche, collaborative, di movimento o di lavoro sul corpo, di elaborazione del pensiero e osservazione, di ascolto e di cooperazione. Le esperienze, le attività e le metodologie da utilizzare vanno scelte, pensate, calibrate, strutturate in base al gruppo degli alunni, al momento didattico, agli obiettivi che si pone in quel momento la classe. Tutte le attività proposte vengono realizzate attraverso un approccio ludico ed esperienziale.

Il gruppo di intersezione

L' impostazione progettuale della scuola prevede attività di intersezione, finalizzate ad apprendimenti specifici e attività di laboratorio per bambini della medesima fascia d'età.

Il piccolo gruppo

Una modalità di lavoro che viene realizzata all'interno della sezione eterogenea e che permette di sviluppare una differenziazione di attività e di proposte a misura dell'età dei bambini o a misura del compito affidato, per sviluppare tra i bambini confronto, strategie di cooperazione e lavori strutturati per obiettivi d'apprendimento.

2.3. LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE EDUCATIVE

Il Progetto Educativo si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione ed una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività per i quali ci si può utilmente avvalere sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativi" (dagli Orientamenti della Scuola statale dell'infanzia).

Non sempre i bambini sono in grado di descrivere quello che si fa a scuola: i più piccini faticano a comprendere, a ricordare e a raccontare; i grandi spesso preferiscono tenere distinti i mondi nei quali vivono, lasciando alla scuola ciò che è scolastico ed alla famiglia quanto è domestico. Per tali motivi è importante trovare forme che consentano di raccogliere e raccontare le esperienze scolastiche. Una buona comunicazione permette di:

- comunicare le scelte educative operate, le esperienze e le azioni attuate, i percorsi realizzati
- rafforzare i rapporti di collaborazione e facilitare la continuità educativa
- far conoscere, promuovere l'immagine della scuola,
- divulgare ed illustrare le proposte.

Nella nostra Scuola dell'infanzia la documentazione prodotta dalle insegnanti nel corso dell'anno scolastico è la seguente:

- La progettazione educativa e didattica;
- La rubrica valutativa;
- Le tabelle di osservazione per 3-4-5 anni;
- Il fascicolo che illustra le attività realizzate in un laboratorio e descrive le attività del percorso didattico;
- La sequenza fotografica ogni giorno sulle televisioni all'esterno delle sezioni;

- La registrazione di conversazioni e/o discussioni;
- L'archivio dei progetti didattici;
- I cartelloni esposti;
- La pagina Facebook

I lavori dei bambini vengono esposti per lasciare traccia del lavoro svolto attraverso una cartellonistica condivisa con il gruppo classe per rendere visibili gli apprendimenti e rendere partecipi i genitori.

La documentazione si rivolge a:

- BAMBINI come memoria concreta e visibile di ciò che è stato detto e fatto e possibilità di verbalizzazione dell'esperienza;
- INSEGNANTI per orientare il progetto e le relative proposte
- FAMIGLIE per conoscere ciò che accade dentro la scuola e i processi di apprendimento attivati.

2.4 LA VALUTAZIONE

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione.

L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole. Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte al termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo." (Indicazioni per il curricolo 2012, p. 14)

La valutazione prende in considerazione i processi e non soltanto il risultato finale.

All'interno della scuola dell'infanzia i bambini vengono valutati in periodi diversi:

- In *entrata*, all'inizio, per mettere in evidenza le pre-conoscenze dei bambini;
- In *itinere*, durante il percorso, per monitorare i progressi;
- In *uscita*, a termine del lavoro, per mettere in evidenza gli apprendimenti e le competenze consolidate.

Ogni volta che valutiamo raccontiamo un processo che tiene conto di un prima e un dopo. È opportuno considerare le competenze cognitive e metacognitive attraverso l'osservazione e la descrizione oggettiva del percorso dei bambini. Senza dimenticare anche la dimensione affettiva e sociale strettamente connesse all'apprendimento: automotivazione, autoregolazione, socialità, empatia.

La valutazione diventa un sistema organico di documentazione dei processi, è un'osservazione di competenze in evoluzione, è uno sguardo sul bambino che sostiene e deve generare sviluppo, deve dare valore. La valutazione, pertanto, è un processo aperto e ricorsivo che consente di accompagnare la progettualità (orienta il lavoro), sostenere l'apprendimento (individuando fragilità e risorse), sostenere i processi di sviluppo (considero le evoluzioni e cambiamenti, non solo i traguardi finali).

Le insegnanti utilizzano le griglie osservative che contengono indicatori relativi ad aspetti oggettivamente osservabili che fanno riferimento alle competenze chiave europee. Tale strumento viene utilizzato e compilato durante l'anno scolastico e condiviso con le famiglie in occasione dei colloqui.

Partendo da questo strumento osservativo e valutativo si arriverà a fine anno a compilare il profilo in uscita per i bambini di 5 anni che a settembre accederanno alla scuola primaria.

E' di fondamentale importanza trasmettere ai bambini la possibilità di autovalutarsi attraverso l'invito a fare delle riflessioni critiche sul proprio lavoro e sul suo vissuto.

Inizialmente si possono porre semplici domande: "Ti è piaciuto?"/"E' stato difficile? / Come ti sei sentito?"; successivamente si inviterà il bambino ad arricchire il proprio pensiero motivando la sua risposta. Ai bambini più grandi è possibile porre domande anche più complesse: cosa hai imparato? Quando ti sei sentito in difficoltà? Quando ti sei sentito capace? Potevi fare qualcosa di più?

2.5 SCUOLA E INCLUSIONE

La nostra scuola accoglie i bambini nella loro diversità come diritto umano e come valore.

Per gli alunni disabili è prevista l'elaborazione di un progetto educativo personalizzato che consente di individuare "le finalità prioritarie del progetto di vita dell'alunno". Per quanto riguarda l'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio, in base al profilo dinamico funzionale, sono previsti obiettivi didattici, strategie e contenuti disciplinari diversificati ma con un progetto di integrazione rispetto al gruppo classe. Gli alunni possono disporre di materiali strutturati, sussidi e schede, adeguati ai livelli cognitivi ed ai tempi di apprendimento: operano in classe, con il piccolo e/o grande gruppo.

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Atteso che ogni studente ha una peculiare forma di eccellenza cognitiva e una propria caratterizzazione che esige un'opportuna differenziazione degli itinerari di apprendimento, *"la scuola inclusiva richiede sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni"*

La nostra scuola inclusiva è concepita come luogo di crescita e di arricchimento personale, dove i bambini imparano a vivere con le differenze e le diversità caratterizzanti la nostra società

odierna, con un atteggiamento di valorizzazione, dove il rispetto, la partecipazione e la fraternità sono pilastri del progetto educativo.

Le diverse abilità e i bambini diversi abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo, sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili, per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun alunno diversamente abile la scuola richiede la diagnosi clinica e funzionale ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale da cui discende il progetto educativo individualizzato.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La nostra scuola accoglie anche bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e culture attraverso alcune modalità specifiche di accoglienza: vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia e si concordano le modalità e i tempi di inserimento nella scuola.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, verrà data alla conoscenza della lingua italiana, per permettere la relazione e la partecipazione alle attività didattiche.

Piano annuale di inclusività (PAI)

Il 27 dicembre 2012 il MIUR, accogliendo gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione Europea che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica, ha emesso una direttiva relativa ai Bisogni educativi speciali (BES).

Con C.M. n°8 del 6 marzo 2013 il MIUR ha richiamato le istituzioni scolastiche all'applicazione di nuove misure, fornendo le indicazioni operative concernenti la direttiva. I BES non hanno una diagnosi medica e/o psicologica, gli individui possono essere in una situazione di difficoltà e ricorrere ad un intervento mirato personalizzato, pertanto essere valutato BES non è discriminante.

E' quindi compito del Collegio docenti indicare quali casi necessitano la personalizzazione della didattica, al fine di elaborare un PDPG (Piano didattico personalizzato di gruppo).

La prospettiva è di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di disturbi evolutivi dell'apprendimento.

Attraverso l'elaborazione del piano annuale per l'inclusione (P.A.I.) la scuola è messa nella condizione di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

*Alleghiamo al presente il P.A.I.

2.6 SCUOLA E DIGITALE

LEAD: Legami educativi a distanza

"I servizi educativi e le scuole dell'infanzia rappresentano per i bambini il primo ambiente di vita pubblico. È uno spazio di relazioni multiple, da vivere ed esplorare, da conoscere e condividere con altri, nel quale vigono regole e prassi diverse da quelle domestiche, in cui bisogna imparare a orientarsi e muoversi.

È uno spazio che consente di incontrare l'altro, ma anche di sviluppare le prime autonomie personali, di ritagliare momenti d'intimità, di mettere in comune oggetti, materiali, esperienze, di riflettere per dare significato ai vissuti, di promuovere il senso di appartenenza ad una comunità".

L'emergenza epidemiologica ha causato un'improvvisa, brusca e prolungata sospensione della presenza dei bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. Questa costrizione "forzata" in casa ha privato i bambini di esperienze fondamentali, di relazioni, di contatti parentali (con nonni, zii, altri familiari) e sociali, di opportunità di crescita, di movimento, di curiosità, di gioco. Le diversità dei luoghi familiari e dei contesti hanno messo in evidenza le notevoli disparità nelle condizioni di vita dei bambini. Un'opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza [...] che per la fascia d'età da zero a sei anni proponiamo di definire "Legami Educativi a Distanza" (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale" (da *"Orientamenti pedagogici sui lead: legami educativi a distanza un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia"* a cura di Commissione infanzia sistema integrato zero-sei) L'attivazione dei LEAD nella nostra scuola ha creato nuove opportunità di partecipazione di bambini e genitori altrimenti impossibili nella situazione contingente.

Per facilitare la più ampia partecipazione alle riunioni scuola-famiglia in situazioni particolari (quale l'emergenza Covid) si attivano riunioni on line.

In situazioni di interruzione del calendario scolastico, come avvenuto durante la pandemia Covid, la scuola attiva dei contatti di vicinanza con bambini e famiglie, attraverso incontri in diretta su piattaforma.

2.7 SCUOLA ED EDUCAZIONE CIVICA

Con la legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" l'educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici dall'infanzia alla secondaria e che prevede un ripensamento del curriculum scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

Costituzione (legalità e solidarietà) non solo come attenzione al bene dell'altro ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, azioni, progetti che propongono l'incontro, l'ascolto dell'altro e l'appartenenza e nella partecipazione ad iniziative a carattere nazionale, territoriale o associativa. Soprattutto nella scuola dell'infanzia coinvolge la comunità educante nell'essere scuola paritaria appartenente al sistema nazionale di istruzione e nella costruzione di buone prassi di comunità inclusiva

Sviluppo sostenibile che deriva dall'accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all'osservazione dell'elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della "casa comune" (enciclica Laudato Sii di papa Francesco).- *"Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto d'amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune"*

Cittadinanza digitale ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell'esperienza di legame educativo a distanza.

In riferimento alle finalità della scuola dell'infanzia "Avvio alle prime forme di cittadinanza", alla luce delle sollecitazioni del documento per l'Educazione Civica, il primo obiettivo da perseguire è educare al noi. È necessario avere a cuore l'appartenenza, sentirsi all'interno di un gruppo, di una comunità. Dobbiamo uscire dal forte individualismo che caratterizza il nostro tempo per aprirci all'altro, perché ognuno di noi esiste in relazione a qualcun altro. Al centro non c'è il singolo bambino ma il gruppo, "il benessere personale è sempre in dialogo con quello collettivo, senza che venga diminuita la libertà del singolo." (Antonacci e Guerra, Manifesto Una scuola, p.2)

Il noi, inoltre, non si riferisce solo a ogni essere umano, ma a ogni essere vivente. Il rispetto dell'altro passa anche attraverso il rispetto del creato in tutte le sue forme. Dobbiamo pensare in senso globale, avere cura e rispetto dell'ambiente porta dei benefici a me, alla comunità di cui

faccio parte ma anche a quelle persone che ci saranno dopo di me, è una cura attenta a tutti quelli che sono presenti oggi e coloro che verranno.

L'educazione civica chiede di recuperare significati e consapevolezza nello stare a scuola, interagire e conoscere meglio il territorio, costruire relazioni significative con le famiglie basate su ascolto e sostegno reciproco, adottare uno stile educativo attento ai bisogni di tutti e di ciascuno.

Riteniamo che i contenuti e la modalità di realizzare la nostra progettazione didattica, il nostro stile educativo permettano di realizzare quotidianamente l'educazione alla cittadinanza.

Rispetto ai nuclei tematici, sopra riportati, potremmo specificare le seguenti modalità:

-Costituzione: la quotidianità scolastica valorizza l'ascolto e la condivisione partendo dalle domande e osservazioni dei bambini, in particolare sosteniamo "l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali".

-Sviluppo sostenibile: le esperienze all'aperto, le esplorazioni in natura e la tutela dell'ambiente come concetto che viene trasmesso quotidianamente ai bambini.

-Cittadinanza digitale: L'uso della tecnologia, per documentare i percorsi didattici ed educativi, gli incontri da remoto con i genitori, i diversi canali per creare contatti e collegamenti con le famiglie.

2.8 SCUOLA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

LA CULTURA CATTOLICA: cioè il sapere della Religione Cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano. Di questo lo stato se ne fa carico ed ha istituito l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC).

LA SPIRITUALITA' L'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri", le domande di senso e il bisogno universale di significato.

LA RELIGIOSITA' La vita dell'uomo è caratterizzata dalla ricerca del perché della vita: In ogni tempo, ad ogni latitudine, dentro ogni condizione il cuore e la ragione vibrano delle stesse domande: sono le domande sul senso dell'esistenza, che accompagnano l'uomo in ogni passo e lo tendono verso risposte che siano corrispondenti.

L'aspetto religioso è così la dimensione della vita umana: l'uomo, per il fatto stesso che vive, pone la domanda di un destino, domanda che implica la necessità della risposta.

La scuola dell'infanzia è l'età dei grandi perché particolare cura, verrà messa per "coltivare" il senso della meraviglia, della ricerca e della capacità di porre interrogativi e domande di senso.

Le Indicazioni Nazionali prevedono che:

al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale; manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

La spiritualità: premesso che non è compito della scuola insegnare a pregare, ma è sua responsabilità far percepire al bambino il valore delle pratiche religiose, è bene garantire a tutti la possibilità di esprimere questo aspetto della spiritualità secondo la cultura e la religione della propria famiglia.

"Le condizioni di possibilità del pregare nelle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, nessuno sia obbligato, a nessuno sia impedito, nessuno si senta escluso"

(Don Aldo Basso, Consulente Ecclesiastico Fism Nazionale).

"Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino.... osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone: ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro

opinioni e della loro spiritualità e fede;.... raccoglie i discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose” (Campo di esperienza il sé e l’altro).

Questo comporta la GRADUALITÀ nell’introdurre i bambini all’esperienza di DIO, una gradualità che può corrispondere ad una progettualità degli atteggiamenti distesa nel tempo (da settembre a giugno).

Per poter esprimere con creatività la propria vissuta esperienza religiosa e la loro spiritualità, che ha il sapore della festa (festa di Dio per noi, festa di noi per Dio) caratteristico di ogni tradizione religiosa e della vita dei cristiani, teniamo presenti queste attenzioni:

Creare le condizioni di possibilità che possa accadere qualcosa di speciale che sviluppi un momento di spiritualità intensa;

- I bambini hanno bisogno di tempo per poter seguire anche emotivamente quello che succede durante l’attività;
- Essere attenti e sensibili a capire quando è il momento di fermarsi o di continuare con le attività;
- I bambini devono sentire di aver tempo per esprimersi e di essere veramente ascoltato imparando a gestire i tempi del silenzio;

La spiritualità ha più a che fare con il processo che con il “prodotto” finale!

Per poter introdurre i bambini alla spiritualità della preghiera, abbiamo pensato ad attenzioni specifiche da cura e per costruire un percorso

- Lo spazio, ovvero un luogo identificabile e ordinato che abbia quelle caratteristiche che aiutino i bambini assenti e la presenza del Mistero, di Dio e che testimoni il cammino annuale
- Un tempo preciso e costante-un rituale: giornaliero-settimanale-mensile-annuale.
- Un avvenimento attorno al quale si costruisce l’inizio del momento di preghiera-festosa
- Un’accoglienza con i suoi gesti e i suoi ritmi musicali
- Un gesto simbolico, spiegato da UNA parola
- Rito di adesione: la relazione con Dio
- Una partenza che impegna la giornata.

L'insegnamento della Religione Cattolica

“La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto dei principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado” Articolo 9,2 legge 121 del 25 Marzo 1985.

Le caratteristiche dell'IRC che si inserisce nella formazione culturale dell'alunno sono:

- **IL VALORE della CULTURA RELIGIOSA:** contribuisce a dare specifica risposta al bisogno di significato di cui gli alunni sono portatori, per lo sviluppo della personalità nella dimensione religiosa.
- **FINALITÀ SCOLASTICHE:** per la promozione dell'uomo e il bene del Paese, che sono di conoscenze di quella specifica cultura italiana, e che oggi dovremmo dire europea ed occidentale, che non è possibile spiegare e conoscere in tutte le sue forme (letteratura, arte, musica..) senza il cattolicesimo
- **IL CATTOLICESIMO:** parte del patrimonio storico del popolo italiano, dunque una conoscenza precisa che comprende fonti, contenuti della fede, aspetti di vita, espressioni di culto e quant'altro è necessario per apprenderlo.

Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

Le indicazioni didattiche per l'IRC sono così delineate:

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'I.R.C. sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Relativamente alla religione cattolica:

IL SÉ E L'ALTRO: Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO: Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozione ed immaginazione.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

2.9 LA CONTINUITA'

Ogni momento di crescita porta inevitabilmente ad attraversare una fase di transizione, che definisce il passaggio da un ordine all'altro. E' una fase caratterizzata da elementi di continuità e discontinuità, da cambiamenti improvvisi, che non vanno negati e che comunque costituiscono occasioni di crescita e maturazione.

Nel cambiamento è necessario un lavoro di cura e accompagnamento, per consentire di affrontare positivamente ostacoli, separazioni, nuovi ambienti e compiti.

I momenti di passaggio vanno quindi curati e seguiti nel dettaglio per permettere a ogni bambino di intraprendere al meglio un nuovo percorso.

2.9.1 Continuità 0-6 con l'asilo nido

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia spesso segna l'uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante, ad un ambiente che pur mantenendo caratteristiche simili al nido, è caratterizzato da aspetti più "scolastici": maggior numero di bambini, meno insegnanti, più regole e in qualche modo simboleggia l'ingresso nella scuola intesa come istituzione.

Entrare nella scuola dell'infanzia significa cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite al nido, lasciare l'educatrice o l'insegnante di riferimento, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità e questo passaggio, se realizzato in modo brusco, può causare disagi, difficoltà, provocare rallentamenti nella crescita e nell'apprendimento.

Riteniamo quindi importante mantenere una continuità tra le due realtà, per facilitare nei bambini i seguenti obiettivi:

- Far conoscere ai bambini la nuova realtà scolastica

- Facilitare un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica
- Proporre ai bambini esperienze che li aiutino ad affrontare il passaggio alla scuola dell'infanzia
- Incoraggiarli ad affrontare e vivere con serenità le nuove proposte didattiche e le diverse scansioni temporali
- Favorire la condivisione di esperienze didattiche tra bambini ed insegnanti di scuole diverse

La continuità è garantita ogni anno dalle educatrici del nostro "ASILO NIDO" ubicato al primo piano dell'edificio scolastico, con la coordinatrice della nostra scuola dell'infanzia, attraverso incontri periodici, e la predisposizione di un progetto che parte dalla valorizzazione di alcuni momenti salienti dell'anno scolastico fra bambini di 3 anni e quelli di 4 e di 5 anni. Incontri specifici, sono previsti nell'arco dell'anno scolastico, e sono dedicati all'esplorazione del nuovo ambiente, a momenti di gioco, di attività manipolative, ai laboratori e alle attività con i bambini più grandi.

2.9.2 Continuità con la Scuola Primaria

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola nella seconda parte dell'anno scolastico prevede:

Una o due giornate dedicate alla visita alla scuola primaria con i bambini delle classi quinte durante la quale, i più grandi, presentano la nuova scuola e con cui condividono attività specifiche.

Gli alunni, avendo terminato il loro percorso in quella scuola, presentano ai nostri bambini le maestre. La continuità nei diversi ordini di scuola comporta un altro aspetto importante ossia lo scambio fra le insegnanti delle diverse scuole, di informazioni e notizie riguardanti ciascun bambino. Oltre a questi momenti, sono previsti incontri per presentare il bambino alle nuove insegnanti. Vengono create le condizioni in cui ogni bambino può essere accolto nel rispetto della sua personalità.

La principale e grande risorsa è il bambino in tutto il suo essere, attorno al quale interagiscono più persone:

2.9.3 Attività per la famiglia

LA FAMIGLIA: ambiente naturale all'interno del quale si realizza la prima educazione, viene chiamata a condividere ed a sorreggere le finalità educative. La famiglia è la sede primaria dell'educazione, e l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'Infanzia ogni bambino porta una storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e, al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

- L'OPEN DAY, per la presentazione degli ambienti, del personale e del progetto didattico e pedagogico della scuola
- RIUNIONI DI SEZIONE: per aggiornare sull'andamento del gruppo classe
- COLLOQUI INDIVIDUALI: per un confronto sul singolo bambino
- INCONTRI DI FORMAZIONE: per affrontare insieme tematiche di tipo pedagogico.
- FESTE SCUOLA-FAMIGLIA (castagnata, Natale, festa della mamma, festa del papà, festa di fine anno scolastico): per favorire occasioni capaci di documentare il percorso formativo del bambino, per approfondire gli scambi e le conoscenze con le famiglie e per promuovere momenti piacevoli di festa e di convivialità
- Momenti di collaborazione, conoscenza e scambi culturali con le realtà locali presenti sul territorio
- Collaborazione per le feste e celebrazioni con i genitori

2.9.4 Attività con il territorio

Le uscite didattiche

Le uscite didattiche sono fondamentali per approfondire e valorizzare alcuni temi trattati durante le attività didattiche a scuola. Uscire dalla scuola è un modo per aprirsi al territorio che si abita, per valorizzare l'osservazione e la capacità di documentare fuori e dentro la scuola; aiutare il bambino ad acquisire uno sguardo critico e curioso verso ciò che lo circonda. Stimola il linguaggio verbale e non verbale e le capacità di approfondimento.

I luoghi da visitare sono programmati all'inizio di ogni anno scolastico e in itinere, in relazione alle esperienze/conoscenze che si vogliono far conquistare ai bambini. L'uscita didattica è l'elemento focale su cui elaborare un percorso didattico, oppure rappresenta uno

o più nodi significativi della programmazione. Il bambino viene stimolato a scoprire il gusto di vedere, toccare, odorare, gustare dal vivo, di “navigare” per le strade del proprio paese o di altri paesi con i loro centri sportivi, prati, luoghi religiosi...; ad incontrare sensazioni, emozioni, apprendimenti coinvolgenti ed impara ad usare le gambe e la testa insieme per godere indimenticabili esperienze di vita.

Di norma tutte le attività didattiche si svolgono all'interno dell'edificio scolastico, secondo le modalità organizzative stabilite dal Collegio dei Docenti e dal Docente di sezione.

I genitori dovranno autorizzare le uscite secondo le seguenti modalità:

-uscite per l'intera giornata e con o non l'utilizzo dei mezzi di trasporto. La scuola chiederà, con specifica autorizzazione, l'adesione fornendo precise indicazioni e un possibile contributo per coprire i costi dell'uscita.

I rapporti con le istituzioni presenti sul territorio sono definiti in un clima di collaborazione e nel rispetto delle competenze specifiche.

Rapporti con l'Amministrazione Comunale. L'Amministrazione Comunale collabora allo svolgimento del servizio scolastico attraverso il sostenimento all'onere economico della Scuola.

Rapporti con la parrocchia sono caratterizzati dalla presenza del Parroco della Parrocchia nonché Presidente pro-tempore. Gli incontri sono di preparazione a periodi liturgici particolari e di momenti di feste della Parrocchia e/o della Scuola.

Competenze ASL nei rapporti con la Scuola, l'ASL si impegna a:

- organizzare incontri di valutazione del processo di integrazione scolastica dei bambini con problemi di handicap o di svantaggio;

-erogare i servizi di controllo del servizio mensa dai punti di vista alimentare e igienico-sanitario;

-controllo sulle autocertificazioni delle vaccinazione dei bambini;

-rilascio certificazioni di idoneità per uso dei locali.

Le Agenzie esterne quali le associazioni di volontariato e sportive, permettono di completare le proposte didattiche integrando, quando necessario, la professionalità delle docenti con il contributo di persone esperte, estranee al mondo della scuola. La scuola è disponibile alle iniziative organizzate sul territorio quando si rivelano occasioni che permettono di costruire un legame con il contesto nel quale il bambino vive.

Eventi realizzati in collaborazione con le realtà del territorio:

Festa dell'Autunno: castagnata con gli Alpini.

Festa dell'Anziano: in collaborazione con Acli servizi sociali.

Festa di Natale: in collaborazione con l'oratorio e il gruppo Alpini.

Feste di Natale, Carnevale, Pasqua: in collaborazione con la cooperativa Cascina Paradiso Fa

Eventi caratteristici: negozianti e servizi di pubblico impiego e sicurezza.

La scuola ha storicamente attivato strette collaborazioni con la Parrocchia di Bariano, che la supporta

al fine di implementare e qualificare ulteriormente l'offerta di insegnamento della religione cattolica.

2.9.5 Rapporti con l'A.T.S.

La scuola interfaccia abitualmente con il Servizio di igiene scolastica, al fine di essere supportata nella più corretta gestione di procedure in materia igienico-sanitaria (vigilanza malattie infettive, somministrazioni farmaci...) ed è soggetta a visite di ispezione.

2.9.6 Rapporti con l'ADASM-FISM e il Coordinamento pedagogico

La nostra Scuola dell'Infanzia è associata all'ADASM-FISM di Bergamo e alla FISM Nazionale ADASM: Associazione degli Asili e delle Scuole Materne

FISM: Federazione Italiana Scuole Materne

L'Associazione ADASM-FISM svolge un prezioso lavoro di coordinamento e consulenza alle scuole materne paritarie di tutta la provincia di Bergamo.

Uno strumento privilegiato è rappresentato dal Coordinamento Pedagogico Didattico di Zona che raggruppando scuole vicine territorialmente, offre una opportunità di lavoro in rete per scambio di esperienze, formazione mirata, realizzazioni di progetti, etc...

La nostra scuola aderisce al Coordinamento di zona di Romano di Lombardia, al quale aderiscono 12 scuole dei paesi limitrofi e che rappresenta un'occasione d'incontro tra realtà pedagogico didattiche differenti che si confrontano per una crescita professionale.

3. L'ORGANIZZAZIONE

3.1 PARTECIPAZIONE E GESTIONE

3.1.1 Gli organi collegiali

Gli organi collegiali sono presenti all'interno della nostra scuola come previsto dalla normativa.

Assemblea dei genitori: ne fanno parte tutti i genitori dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia; sono previsti 2 incontri annuali, uno all'inizio e uno alla fine dell'anno.

Consiglio d'intersezione: ne fanno parte tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ogni sezione; sono previsti 3 incontri annuali dalle 16.00 alle 17.00.

Collegio docenti: ne fa parte tutto il personale che svolge mansioni didattiche.

PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE

L'art. 1 comma 4 Lett. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Assemblea generale: L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori dei bambini iscritti, in genere viene proposta prima dell'inizio dell'anno scolastico ed ha la funzione di informare i genitori sulle scelte educative e pedagogiche della scuola e sugli indirizzi che si intendono perseguire durante l'anno. L'assemblea viene aggiornata rispetto alle proposte educative che verranno proposte ai bambini frequentanti.

Assemblea di sezione: La stessa è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione e designa due genitori per il consiglio intersezione. Essa, presieduta da uno dei due genitori designati a far parte del consiglio di intersezione, collabora con le insegnanti responsabili della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte dalle stesse.

Consiglio d'intersezione: I rappresentanti di sezione eletti dai genitori, hanno il compito di coadiuvare l'insegnante nell'attività generale, di sezione, di intersezione, di laboratorio e, su richiesta, dell'attività d'Istituto.

► **IL PRESIDENTE nonché LEGALE RAPPRESENTANTE:** cui spetta la gestione diretta delle strutture materiali, delle disponibilità finanziarie è il responsabile della gestione (del progetto Educativo, del regolamento interno, del calendario scolastico, dei requisiti per il mantenimento della parità, del servizio mensa, della verifica della permanenza dei requisiti giuridico-normativi, di quelli organizzativi-amministrativi, e di quelli pedagogico-didattici).

► **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:** organo direttivo della Fondazione. Delibera su tutti gli atti che riguardano l'amministrazione del patrimonio, i regolamenti del personale e quelli inerenti il funzionamento della Scuola Materna. Adempie inoltre a tutte le funzioni ad esso attribuite dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

► **LA COORDINATRICE DIDATTICA:** compete il ruolo di coordinare le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa; provvede collegialmente alla compilazione del P.T.O.F. ai sensi della normativa vigente; convoca e presiede gli organi collegiali; vigila sul personale docente e non docente in servizio; propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica; promuove iniziative; partecipa al C.D.A. per argomenti relativi alla didattica e alla scuola.

► **IL COLLEGIO DOCENTI:** comprende gli insegnanti a tempo indeterminato e determinato. Al personale docente compete la stesura della programmazione didattica – educativa, l’attuazione delle attività, la verifica e la valutazione degli apprendimenti. Nella nostra Scuola la formazione dei Docenti è un processo permanente che accompagna e coinvolge le insegnanti costantemente, dando loro l’opportunità di condividere momenti importanti di scambio e aggiornamento, che rafforzano l’identità della scuola come comunità educante. Le modalità e le occasioni formative sono di varie tipologie e si svolgono in vari contesti (in sede e fuori sede):

- Partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento permanente (sia culturale, pedagogico e didattico, sia per la formazione obbligatoria antincendio-sicurezza e pronto soccorso)
- Studio e approfondimento personale
- Attività sistematica di programmazione/progettazione collegiale, di sezione e per fasce d’età
- Verifica e valutazione degli obiettivi e dei processi
- Autovalutazione

► **IL SEGRETARIO:** assiste alle adunanze del consiglio, ne redige i verbali, esercita la gestione amministrativa delle pratiche della Fondazione e le mansioni di segreteria della scuola, rispettando le direttive del C.D.A.

► **IL PERSONALE DI CUCINA E AUSILIARIO:** che provvede alla preparazione dei pasti e al mantenimento delle strutture adeguatamente integre, pulite e accessibili all’utenza.

► **GLI ESPERTI ESTERNI:** svolgono attività specializzate in determinati momenti dell’anno con gruppi omogenei.

► **IL MANUTENTORE VOLONTARIO:** che aiuta nelle attività di manutenzione nella quotidianità.

La nostra scuola, oltre ad avere un Consiglio di Amministrazione (CdA), ha al proprio interno il seguente organico:

1 coordinatrice pedagogico-didattica a part time, 4 insegnanti di sezione a tempo pieno due figure di servizio civile o leva civica in supporto al personale per le attività didattiche, 1 segretaria a part time e diversi collaboratori esperti per la realizzazione di progetti. La scuola ospita al suo interno operatori appartenenti ad altre agenzie che supportano il lavoro educativo rivolto ai bambini con bisogni educativi specifici.

3.1.2 Regolamento

Ogni anno il CdA delibera il regolamento relativo all'anno scolastico successivo. È presente sul sito copia del regolamento vigente per l'anno scolastico in corso.

3.1.3 I Servizi

Servizio di pre-scuola La scuola offre alle famiglie il servizio di anticipo scolastico, dalle 7.30 alle 8:30, con ingresso flessibile sull'orario. Il servizio prevede una quota distinta dalla retta scolastica, viene garantito per tutto l'anno scolastico, con la possibilità di accessi giornalieri o mensili.

Servizio di post scuola È attivo un servizio post-scuola, funzionante dalle 16 alle 17 con possibile iscrizione mensile o giornaliera.

3.2 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

3.2.1 Piano della formazione obbligatoria

Le docenti partecipano periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento, in riferimento a DL193/07 -ex 155/97- Hccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso.

Ogni anno la scuola prova a verificare la possibilità di realizzare anche incontri di formazione e informazione per i genitori a sostegno delle pratiche educative e genitoriali.

3.2.2 Piano della formazione pedagogico didattica

Tutte le insegnanti della scuola seguono corsi di formazione e aggiornamento relativi ad aspetti culturali, pedagogici e didattici.

Il corpo docente partecipa a corsi inerenti l'attività didattica svolta, organizzati all'interno dell'istituzione oppure promossi da agenzie specializzate e riconosciute dal MIUR.

Inoltre partecipa alle iniziative promosse dal Coordinamento di zona dell'ADASM e nella formazione per l'aggiornamento dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica.

Le docenti partecipano ad una formazione interna di 20 ore annue, promossa dalla Fondazione Luogo Pio Grattaroli, di formazione e supervisione pedagogica svolta con le educatrici dell'asilo nido a cura di un formatore esterno.

La formazione attinge dai nuovi saperi in materia di scuola e innovazione e ha l'ambizione di continuare a far crescere la qualità del sistema di offerta del servizio educativo e didattico della scuola.

Il presente documento è stato redatto dal Collegio docenti, che lo ha approvato e successivamente deliberato dal CdA in data 12/11/2021.

La coordinatrice didattica

Dott.ssa Ersilia Jamoletti

Il Presidente

Don Paolo Rossi

PARTE 2 – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

- **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
 - **Inserimento nell'organico docente di un supervisore specializzato per l'inclusione, con possibilità di osservazione durante la giornata scolastica.**
 - **Supporto per interventi mirati al singolo o al gruppo.**
-

- **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**
 - **Possibilità di entrare a fare parte dei GLH dell'istituto comprensivo del territorio.**
-

- **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**
 - **Modalità di screening sugli alunni da parte della psicologa.**
-

- **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**
 - **Nessun sostegno è presente nella scuola.**
-

- **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**
 - **Nessun sostegno è presente all'esterno della scuola, salvo l'educatore ad personam inviato dal comune solo su certificazione del servizio di neuropsichiatria.**
-

- **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- **Coinvolgimento delle famiglie per formulare proposte o suggerimenti durante la presentazione di attività educative.**
-

- **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**
 - **Si, ma con il sostegno degli specialisti del servizio territoriale.**
-

- **Valorizzazione delle risorse esistenti.**
 - **Con alcune difficoltà perché le sezioni sono troppo numerose.**
-

- **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**
 - **Nessuna**
-

- **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**
- **Nel progetto continuità declinato nel P.T.O.F. .**

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data